

L'incomprensibile stallo del centrodestra a Somma Lombardo

Pubblicato: Mercoledì 11 Marzo 2026



«Guardo Somma Lombardo e non mi capacio di quel che sta succedendo». Il commento, quasi esterrefatto, è arrivato dal campo del centrodestra, [sfuggito di bocca a Dimitri Cassani](#), il sindaco della vicina Casorate Sempione che si ricandida per un terzo mandato.

Se Cassani ha compattato tutti i partiti (tranne Forza Italia, ma in paese non ha una sezione), a Somma Lombardo il campo del centrodestra arranca. In **una stasi che** – se due settimane fa non faceva ancora rumore – adesso **inizia ad apparire preoccupante: a due mesi dalle elezioni amministrative 2026** i partiti devono ancora fare sintesi e il quadro resta da risolvere.

All'orizzonte non c'è ancora una data per tirare le fila.

Tutto congelato, nello stesso stallo che dura da mesi: da un lato la **candidatura di Piero Cesare Iametti** – vicino a Lombardia Ideale, sostenuto da Lega e Forza Italia – e **dall'altro quella Daniele Consonni**, [espressione di Fratelli d'Italia e che ha l'idea di una coalizione da allargare](#).

Il centrosinistra, di suo, gongola: «La differenza è palese», [ha detto l'ex sindaco Brovelli](#), contrapponendo il percorso fin qui fatto da Stefano Aliprandini alla stasi del centrodestra. Uscita che ha fatto arrabbiare Gerardo Locurcio, che ha invitato a non impicciarsi negli affari del campo avverso. Al di là di questo, però, un certo imbarazzo è innegabile anche nel centrodestra, dentro e fuori Somma.

Non aiuta un certo attivismo di Daniele Consonni, che per dare corpo alla sua candidatura ha avvicinato e ottenuto l'appoggio dell'Udc (che mostra [un certo rinnovato attivismo, con la ricomparsa anche di](#)

Nino Caianiello), ha messo dalla sua parte una nuova civica, [Uniti per Somma](#), ha lanciato un appello anche ad Azione, che pure aveva [già messo in campo a gennaio il suo candidato](#) (e che parrebbe ben poco disposta a fare passi indietro).

Da Gerardo Locurcio è venuto anche un duro attacco sull'alleanza con Udc: «**Mensa dei poveri è un pericolo che il centrodestra non può accettare**» ha detto, riferendosi all'influenza di Caianiello e all'inchiesta che [ha visto patteggiare il “grande tessitore” di Forza Italia](#).

Bocce ferme, nel mentre. Il provinciale di Fratelli d'Italia attende una composizione, le stesse *avances* ad Azione e Udc – fuori dalla coalizione nazionale – non sono state esattamente concordate e hanno suscitato qualche perplessità. Gli alleati restano alla finestra, sapendo comunque di avere già pronto il candidato che si scalda a bordo campo. Il punto è che nel frattempo il centrosinistra – per stare alla metafora sportiva – già sta facendo il suo gioco.

[Roberto Morandi](#)

roberto.morandi@varesenews.it